

dador dell' Esaminador pubblicava i Matrimonj nelle Domeniche e feste quando si cantava la Messa *per presbyteros parochiales*. Che se il Rettore veniva specialmente indicato, restava il nome di Preti parrocchiali agli altri del Capitolo, come nella permissione di comunicarsi fuori della Parrocchia, la quale nelle sue Costituzioni il B. Lorenzo Giustiniani fra l'anno permette a' preti parrocchiali concederla, ma da Pasqua volle, che il solo Piovano la potesse dare.

1012.) E in primo luogo apparisce, che i Curati d'anime, o vogliamo dire i Parrochi, Pastori, o Piovani, si appellavano eziandio in Venezia con questo nome di *Parrocchiani*, o *Sacerdoti Parrocchiali*. Nel Concilio tenuto dal Patriarca Domenico nel 1321, alla Rubrica dei Matrimonj si ordina: *Et ipsi presbyteri parochiales investigent, utrum aliquod impedimentum obsistat*. Vianelli Vesc. di Chioggia I, 326. Sono quì i *presbyteri parochiales*, quello che nel Canone VIII Forogiuliese di S. Paolino, del 796, sono i Sacerdoti delle plebi, cioè i Parrochi; laonde parlando egli pure del Matrimonio ordina, *Ut sine notitia Sacerdotis plebis illius nullatenus fiat*. Oper. pag. 74, dell'edizione procurata dal Matrisio. Evvi appresso il Canonico un MS. del Sec. XV, Opera di Domenico de Dominicis Canonico di Civald del Friuli, con titolo: *Erudimenta Clericorum*. In fine si legge, *Expletus fuit liber iste in 1461, 11 Junii*, benchè nell'ultima pagina sia notato: *1419, die XXX Maro nasse Bortolo fio de philippo Trevisan*. In quest'opera è detto da principio: *Cum plures Sacerdotes, praesertim quibus animarum cura commissa est, de-*  
fectuo-